

# ROTARY NEWS



NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB DI CASTELFRANCO-ASOLO, N. 4 (Aprile-Giugno 2017)

Presidente avv. Giacomo Sicari – Governatore del Distretto 2060, Alberto Palmieri

*A cura di Franco Rebellato. Foto di Sabrina, Marco e Lucio.*

*Lunedì 3 aprile 2017, da Barbesin, una conviviale onorata dalla presenza del giudice Carlo Nordio*

## **LEGITTIMA DIFESA: AUTOTUTELA O FAR WEST?**

*Difficile distinguere nella complessa questione: nella realtà, tra nero e bianco ci sono molte situazioni particolari. Secondo il giudice Nordio, però, l'errore è nell'impostazione del Codice Penale, datato 1930.*

Presentato dal nostro socio Gigi Ravagnan, che lo ha descritto come un personaggio autorevole e di stile, servitore dello Stato di grande professionalità, umanità, leggerezza, facondia e signorilità, il giudice Carlo Nordio, 70 anni, di Treviso, si è invece definito "un rottamato", perché costretto alla pensione, benché ogni giorno si macini tranquillamente in piscina 1500 m. in stile libero. Già PHF da una decina d'anni, Nordio ha così catturato subito i numerosi soci presenti. Semplice, chiaro, lucido nell'analisi, non ha usato il politichese per dire che oggi, l'autodifesa resta problematica perché si finisce automaticamente indagati con tutte le complicazioni del caso... Riformare il Codice Penale che risale al 1930? "In verità, non interessa a nessuno" ha denunciato amaramente il giudice, spiegando che tutti i



tentativi fatti dalla politica in questi anni sono stati inutili, frustranti, dei pannicelli caldi per imbonire l'opinione pubblica. Ciò che servirebbe, secondo Nordio, è una revisione totale del Codice Penale, prendendo a modello quello americano, che capovolge la situazione rispetto al nostro, in quanto ispirato dall'idea liberale. Da noi invece è l'attore che deve dimostrare la sua non

punibilità. In poche parole, secondo Nordio sarebbe necessario rifondare il diritto, riconsiderando in questa prospettiva proporzionalità e aggressività. Quindi, nel rispondere a diverse domande dei soci Nordio ha ribadito il concetto che *“l’effetto deterrente della pena non funziona”* e, a sorpresa, che *“la galera non serve né a educare, né a prevenire”*. Amare e desolate conclusioni di un giudice la cui onestà intellettuale è fuori di ogni dubbio. *“Lo Stato – ha precisato – fa soltanto ciò che ha promesso allo scopo di placare l’allarme sociale”*. Il fatto è che la gestione dei diritti naturali non è una cambiale in bianco allo Stato: vale finché esso svolge per contratto il suo dovere. Purtroppo è solo dei grandi rendere semplici le cose difficili...!

## **SONIA MONDIN INSIGNITA DELLA PHF (n. 49)**

**Settima donna a ricevere tale onorificenza nella storia cinquantennale del nostro Club**



**Il nostro Diego Tramontana abbraccia con affetto la nuova PHF Sonia Mondin, che tra l'altro ricopre anche la carica di consigliere della Cooperativa Vallorgana di Castelcucco, realtà patrocinata dal nostro Club, e di cui Diego è presidente onorario.**

Nella serata del 3 aprile, si è svolta anche la cerimonia di consegna della PHF alla signora Sonia Mondin, di Cavaso del Tomba. Una donna semplice e dinamica, leader dello scoutismo nazionale; una donna che ha saputo unire lavoro, famiglia e servizio, declinando il suo impegno nella formazione continua, per la sua azienda e per gli scout. Presidente nazionale del MASCI, movimento adulti scout che conta 6.500 aderenti, Sonia Mondin esprime il valore donna, così da essere la prima ad avere ricevuto la massima onorificenza rotariana nella lunga storia del nostro Club. Sorpresa e commossa, la signora Mondin ha avuto parole di sincera gratitudine per l'onore riservatole ed ha espresso il suo credo: di fronte alle difficoltà occorre spirito positivo, nella vita bisogna fare fatica. Il suo motto:

*“Lasciare il mondo un po’ migliore di come l’abbiamo trovato, almeno non peggiore”*. E ai giovani offrire chiare e convincenti proposte di vita nella società. Lei, l’8 novembre scorso è stata in udienza da Papa Francesco con 7200 scout per il sessantesimo della fondazione del MASCI. Abbracciandolo avrebbe voluto baciarlo, ma si è astenuta per rispetto. L’ha fatto Lui. Ora Sonia è nel nostro Albo d’oro degli amici di Paul Harris.



**34° RYLA**  
 3 - 8 aprile 2017  
 Castelfranco Veneto

*Le condizioni del successo.  
 Leadership, squadra e "pensiero divergente":  
 la lungimiranza dell'imprenditore.*


**R o t a r y**  
 Veneto / Friuli Venezia Giulia / Trentino - Alto Adige - Südtirol  
 Distretto 2060 Italia NordEst


**GALLO PUBBLICITÀ**  
 MONTEBELLUNA (TV)

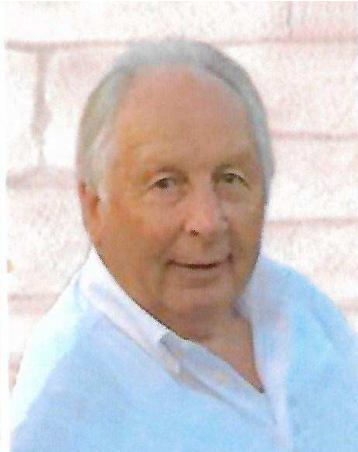
*Il seminario residenziale per i giovani leader promosso dal Distretto 2060, a Castelfranco V.to*

**Un grazie speciale al nostro Giancarlo Turioni, tutor della riuscitissima iniziativa, che ha visto attivi e partecipi ben 54 giovani inviati da 45 RC.**

Una settimana di full immersion, all'Hotel Fior di Castelfranco Veneto per 54 giovani (28 femmine, 26 maschi) con l'obiettivo di capire le condizioni del successo. Quello umano e professionale, s'intende. L'iniziativa è da 34 anni del Rotary del Distretto 2060, e va sotto il nome di RYLA (Rotary Youth Leadership Awards). Un'esperienza che anche quest'anno ha lasciato il segno: grande soddisfazione tra i partecipanti, di cui l'80% studenti universitari, gli altri già laureati, inviati da 45 Club Rotary, prevalentemente veneti e friulani, tre veronesi e un altoatesino. Nelle giornate vissute all'insegna dell'amicizia rotariana (una metà circa appartengono ai club Rotaract) si sono susseguite relazioni di esperti di alto profilo centrate sul tema del corso: "Le condizioni del successo: leadership, squadra e pensiero divergente: la lungimiranza dell'imprenditore". Ma non solo: a coinvolgere i giovani, in modo speciale, sono state anche le visite a una serie di aziende leader nel mondo per le loro produzioni, che hanno accolto i visitatori con grande professionalità, accompagnandoli nella scoperta. Fra queste: Pasta Zara di Riese Pio X, Stevanato Group di Piombino Dese, **Dotto Trains di Castelfranco**, Birreria Pedavena e Latte Busche nel bellunese, per finire al Moderno Opificio del sigaro italiano di Orsago. Non poteva mancare, tra l'altro, una visita culturale al Tempio e alla Gipsoteca di Possagno. Tra i relatori: il giornalista del Corriere del Veneto, Alessandro Zuin, Maurizio Di Robilant, Renato Mason, Giorgio Dominese, Diego Dalla Rosa, Pamela Danese; coordinatori del seminario: il prof. Aldo Toffoli e il nostro dr. Giancarlo Turioni con funzioni di tutor. A spiegare il senso dell'iniziativa è intervenuto il Governatore Alberto Palmieri, che ha portato la sua esperienza personale di amicizia rotariana. Ora, è aperta la sfida di dimostrare quanto appreso dal corso Ryla tramite un concorso intitolato allo scienziato veneziano F. Algarotti, premio presentato dal PDG Vittorio Andretta, suo fondatore, ancora sulla scena alla veneranda età di 93 anni.

**Ancora un lutto ha funestato il nostro Club, colto di sorpresa dalla morte di Giorgio Marin, socio tra i più veterani, stroncato da un male incurabile nell'aprile scorso**

## **A 74 ANNI E' CADUTO COME UNA QUERCIA, LASCIANDO UN GRANDE VUOTO IN FAMIGLIA E NEL NOSTRO CLUB**



La cerimonia funebre, accompagnata dal coro "Agogica" di Elisabetta Battaglia, nella chiesa di Fanzolo di Vedelago, strapiena di amici e di estimatori. Le nostre condoglianze alla moglie Silvana e ai figli ai quali Giorgio ha lasciato l'esempio di uomo consapevole, audace, creativo.

**Questo il saluto del Club, pronunciato da Giancarlo Turioni.**

*Caro Giorgio,*

*a nome del Presidente del Rotary, avv. Giacomo Sicari, e di tutti i soci del Club di cui tu hai fatto parte attiva per molti anni, ti porgo l'estremo saluto. Avrei tante cose da dirti, perché coi comuni amici abbiamo passato tanto tempo insieme in allegria e grande amicizia. La tua dipartita così improvvisa e inattesa ha riempito di grande tristezza e dolore il cuore di tutti noi. Sei stato per tutti un grande amico, per alcuni in particolare quasi come un fratello. Vogliamo ricordarti come un imprenditore straordinario, competente, capace, aperto alle innovazioni: un vero leader del settore. Autorevole e gentile coi tuoi collaboratori, che sapevi dirigere e ascoltare con attenzione e rispetto. eri fiero della tua creatura aziendale e la mostravi con orgoglio ai tuoi amici e clienti.*

*Sei stato un rotariano dal carattere buono, semplice e gentile, con la tua amicizia, ma soprattutto con la tua generosità e solidarietà hai contribuito a creare un bel gruppo di amici, sempre pronti allo spirito di servizio, virtù che ha sempre contraddistinto il nostro Club. Sei stato un grande Presidente nel 1982-83, altruista, pieno di iniziative, padrino del Club di Montebelluna. Caro Giorgio, ti ricordiamo tutti come un uomo buono, generoso, cordiale, ironico. Un uomo amante delle cose belle, dell'arte e dello sport, che hai anche praticato con successo, socio fondatore del Panathlon di Castelfranco. Ma soprattutto sei stato un marito eccezionale, innamorato della tua Silvana e ricambiato con gli interessi; sei stato un padre adorabile, amato da Davide e Paolo che ti hanno sempre riconosciuto il ruolo di guida. Sei stato un nonno amorevole. In questo momento di dolore, vogliamo stringere in un forte abbraccio tutta la tua famiglia, per piangere e pregare insieme. A Silvana voglio ricordare che le porte del Rotary sono sempre aperte: gli amici e soprattutto le amiche l'aspettano. Buon viaggio, Giorgio.*

**Caro Giorgio,**

**era solo un mal di schiena per una duplice caduta nei boschi dell'Ungheria che negli ultimi tempi ti impediva di venire alle conviviali. Così mi dicevi nelle nostre ultime telefonate. Pensavo che presto ti riavremmo avuto con noi e invece ci hai lasciato all'improvviso e per questo il dolore è stato, ed è, più intenso.**

**La Chiesa così piena è stata la prova di quanto affetto hai saputo conquistarti tra i tuoi amici rotariani e non solo e di quanto bene hai fatto anche con la tua attività di imprenditore lungimirante e giusto di cui ora raccogli i frutti nella Vita Vera.**

**Ciao, da Giacomo e da tutto il tuo club.**



## ***Al Castelbrando, di Cison di Valmarino Festa dell'amicizia e sfilata di moda***

***L'11 febbraio 2017, i Rotary Club della Provincia di Treviso uniti nel Service a favore***



***di soggetti autistici. Per noi, il presidente Giacomo Sicari e il socio Sergio Zanellato.***





*Fortemente voluta dal "sicilianissimo" presidente Giacomo Sicari e gentile consorte Nuccia*

## **ANNUALE GITA SOCIALE PER CONOSCERE DA VICINO IL BAROCCO SICILIANO**

*Ventisette amici dal 22 – 25 Aprile 2017 sulle tracce di un itinerario mozzafiato per il suo fascino*

Ecco la cronaca del nostro inviato e organizzatore.

*Partenza mattiniera da Asolo e da Castelfranco, in pullman , per l'aeroporto di Venezia. Arriviamo in orario, la signora dell'agenzia ci attende e ci aiuta nel disbrigo delle pratiche di imbarco. Siamo in 27, inclusi ospiti e tre bambine.*

*Arriviamo a Catania e ci trasferiamo in centro storico. La città è molto bella, piena di turisti. Troviamo uno snack in Piazza Duomo e ci accomodiamo. Primo problema: rubano il telefonino a mia moglie mentre, unica del gruppo, si ferma per fare un'offerta a degli immigrati. Ingrati!*

*Proseguiamo in una veloce visita al centro storico della città: la giornata è bellissima e il sole siciliano fa risaltare ancora di più le scenografiche bellezze locali. Pullman per Siracusa, sistemazione nell'ottimo hotel quindi partenza per il ristorante che si trova nella Marina di Avola.*



*Locanda al Pescatore: ci aspettavamo una piccola trattoria invece è un mega locale con centinaia di persone. Però, cena appena decente.*

**Mattino del 23.** Subito visita a Marzamemi, un bellissimo borgo marinaro sede di un'abbandonata tonnara e oggi centro turistico in rapida ascesa. Molto apprezzato da tutti. Andiamo poi a Noto: un



*giardino di pietra ove ad ogni angolo è dato incontrare capitelli, fregi barocchi, chiese e palazzi nobiliari che ti lasciano senza fiato.*

*Indi ci trasferiamo a Ortigia, la parte isolana e centro storico di Siracusa. Un duomo splendido, vie e vicoli pieni di storia e di folklore. La sera ceniamo divinamente nel ristorante "o Scinà", proprio a Ortigia.*

**Giorno 24.** Trasferimento a Modica e poi a Ragusa Ibla. Quest'ultima, che pochi di noi conoscevano, è stata una vera sorpresa. La città è piena di splendidi palazzi barocchi,

*con portali, balconi e facciate riccamente decorati. Cena in un ristorante di Ispica, cittadina sulla strada del ritorno.*



**Foto: Giacomo Sicari al timone. E... tutta la ciurma.**

**25 aprile.** Partenza in pullman in direzione Etna e pranzo e degustazione presso la splendida cantina "Barone di Villagrande". Nel primo pomeriggio sosta per



gelato sul litorale di Acireale poi aeroporto e rientro a Venezia. Purtroppo, in aeroporto a Catania, una delle nostre ospiti ha una caduta e si frattura il polso. Ci dispiace moltissimo. E' stato strano, infine, rilevare che in tutte le località che abbiamo visitato c'era qualche riferimento ai film sul Commissario Montalbano. E anche le guide con gruppi stranieri citavano più questo fatto che altro. La cosa mi ha fatto meditare: non è che c'era più interessamento sui luoghi di Montalbano che sul meraviglioso barocco della Sicilia orientale? Ma forse, anzi sicuramente, mi sbaglio.

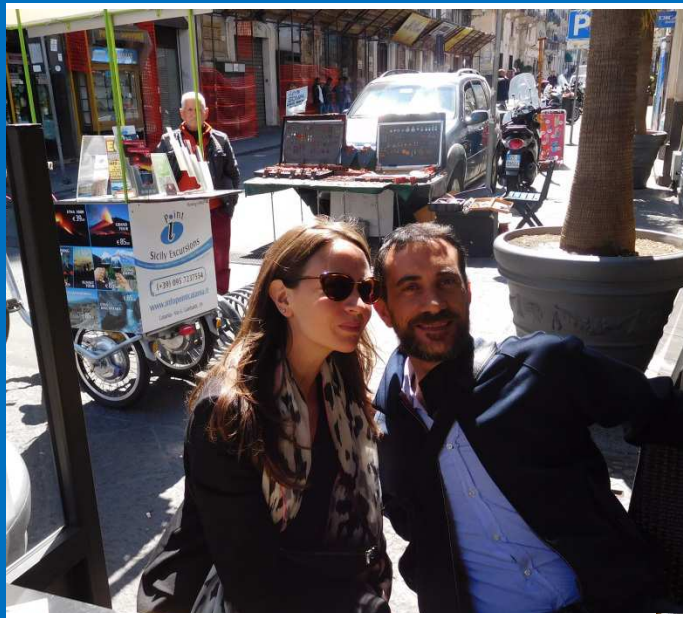
Attilio Biancardi



**Un campionario delle bellezze ammirate nelle varie località visitate della Sicilia barocca. E le tre mascottes: Lucrezia, Maria Grazia e Silvia. Occhio al camper Rotary... farsi conoscere!**









24.4.2017

Il gruppo posa per la foto ricordo davanti ad uno dei monumenti più straordinari del barocco siciliano, il Duomo di San Giorgio, a Modica. Le espressioni dei turisti sono diverse, ma una in particolare si commenta da sola. In alto, l'omaggio alla madrina della gita, la Sign.ra Nuccia, da tre piccole artiste: a sx il disegno di Maria Grazia Zanin, a dx quello di Lucrezia Ciaccia e quello di Silvia Marcon.



ROTARY DAY

# Melodia in Rosa

venerdì 28 aprile

ORE 20.45

CHIESA DI S. GIACOMO APOSTOLO  
CASTELFRANCO VENETO

**INGRESSO LIBERO**

concerto con l'ENSEMBLE LICEO MUSICALE GIORGIONE  
per FONDAZIONE SANITÀ'

Il vice presidente del Club, Francesco Colonna, con Francesca Fani, presidente Rotaract, mentre saluta gli intervenuti e ringrazia i docenti del Liceo Musicale che hanno reso possibile la manifestazione finalizzata a sostenere Fondazione Sanità, celebrando il Rotary Day 2017.



L'occasione da celebrare il 28 aprile era di quelle importanti davvero: il **Rotary Day**, centododicesimo anniversario della fondazione dell'Associazione.

L'evento da programmare, quindi, non poteva essere niente di meno che un tributo non soltanto al Rotary, ma anche alla collettività tutta, nella quale e per la quale l'Associazione si trova ad operare concentrando i propri sforzi e le proprie attività.

Noi giovani del Rotaract Club abbiamo colto con entusiasmo lo stimolo ad organizzare l'evento datoci dal Rotary padrino che come sempre ci appoggia e ci incoraggia, spinti dalla voglia di poter dar vita ad una manifestazione che potesse rappresentare degnamente il Rotary e mettere in luce una realtà locale di particolare importanza.

Ci siamo allora detti che era, questa, la migliore occasione per organizzare un concerto che portasse all'attenzione generale la qualità dell'insegnamento di uno degli istituti più prestigiosi di Castelfranco, il Liceo Musicale, uno degli indirizzi più recenti dello storico Liceo Giorgione.

Abbiamo trovato piena collaborazione nel referente Maestro Franco Saretta, che ha scelto con i suoi ragazzi di regalarci un'esibizione avente per protagonisti brani tratti da un repertorio classico che spaziava dal 1400 al 1800, da Guillaume de Machant e Antonio Vivaldi fino a Camille Saint Saens e Johann Kaspar Mertz. Come cornice è stata scelta la Chiesa di San Giacomo, splendidamente



restaurata negli anni scorsi, e grande è stata la soddisfazione generale quando i ragazzi del Liceo hanno iniziato ad esibirsi, diretti magistralmente dai loro insegnanti.

Mettere in luce una realtà locale d'eccellenza, in pieno spirito rotariano (e rotaractiano), non è stato, però, l'unico obiettivo della serata: senza mai dimenticarci di chi soffre, durante la serata abbiamo raccolto offerte libere che sono andate a sostegno dei progetti di **Fondazione Sanità**, associazione che abbiamo imparato a conoscere ormai da diverso tempo, la quale si occupa di progetti di prevenzione del tumore al seno e di iniziative a sostegno delle pazienti che hanno, purtroppo, già iniziato la loro lotta contro la malattia. È per questo motivo che la serata ha preso il nome di **"Melodie in rosa"**: note tinte di rosa, quelle del "nostro" Rotary Day, a celebrazione degli ideali di solidarietà che hanno spinto il Rotary ad arrivare al suo centododicesimo compleanno e che confidiamo possano essere la bussola e il faro nella notte da seguire nel continuo operare a favore degli altri.

Alberto Marconato



Lunedì 8 maggio, Ristorante Barbesin

## L'altra faccia dell'informatica quella dei reati



**Il dott. Letterio Saverio Costa ha ammonito: "Attenzione: la rete non dimentica".**



Direttore Tecnico Principale della Polizia di Stato. Laureato in informatica, in forza al Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni del Veneto. Il dott. Costa è nella Polizia delle Comunicazione che ha tra gli obiettivi la prevenzione e repressione dei reati informatici soprattutto quando le vittime sono minorenni. Per questo, nell'ultimo periodo si è occupato di sensibilizzazione nelle scuole sui rischi della rete, in particolare sull' adescamento on-line ed il cyberbullismo. Ma molti altri sono ancora i reati che ricorrono nel web: grooming (adescamento sessuale), pedofilia e pedopornografia, diffamazione, sexting (uso dei selfie a scopo sessuale), sex extortion. La sua è stata una chiara ed esauriente esposizione di quale sia il mondo, relativamente sconosciuto, del web dove spesso i nostri

ragazzi (e non solo) sconfinano. Ragion per cui la Polizia Postale svolge un'intensa attività di informazione nelle scuole al fine di alzare la soglia d'attenzione. Il bullismo, oggi, secondo l'esperto si serve spesso di Internet che diventa luogo, tempo e spazio per commettere reati. Il problema è che quasi nessuno sa (neppure tra gli adulti) che il virtuale è reale e che ciò che finisce in rete ci resterà per sempre. Purtroppo, benché sappia smanettare il 90% dei ragazzi nativi digitali non ha una conoscenza adeguata del mezzo. E se i minorenni finiscono nei guai per qualche motivo, a risponderne sono i genitori (culpa in vigilando). Come evitare i tanti pericoli che sono in agguato? Costa ha insistito molto sulla necessità che i genitori siano più attenti e che i figli dialoghino il più possibile, confidandosi con loro. Regola d'oro: mai fornire informazioni personali a sconosciuti. Alla relazione è seguito un dibattito, servito a chiarire soprattutto perché in questo settore non sia possibile prevedere delle normative difensive (server situati in paesi stranieri, legislazioni difformi). Per informazioni: [poltel.ve@poliziadistato.it](mailto:poltel.ve@poliziadistato.it); tel. 041-2907311.





Lunedì 15 maggio, da Barbesin, serata di interclub ricchissima di momenti significativi

## *“La sicurezza si consegue insieme”*



Il dott. Carmelo F.M. Gugliotta durante il suo intervento e, sotto, il benvenuto del Presidente Sicari al Governatore Alberto Palmieri, che ha ricordato lo scopo dei Club service: servire l'umanità.

E' stato un preciso monito quello del dott. Carmelo Franco Maria Gugliotta, dirigente generale della Pubblica Sicurezza, con l'incarico di direttore centrale ispettivo del Ministero degli Interni, relatore della serata del 15 maggio scorso, su invito del nostro presidente Giacomo Sicari.

**Ospiti d'onore: il Governatore Alberto Palmieri e consorte. Accoglienza delle grandi occasioni, con aperitivo in giardino, per la straordinaria conviviale che ha visto riuniti con noi anche gli amici del Club Treviso Piave e del Club di Camposampiero, più i Club Lion di Castel Franco e Vedelago.**



Due i momenti principali che hanno fatto della serata un evento che ha toccato tutte le corde dell'essere rotariani. Prima fase: La “spillatura” del nuovo socio M° Marco Titotto, 47 anni, di Altivole, musicista; la consegna della PHF al dott. Aurelio Tommasi, 68 anni, medico benemerito di Castelcucco; la consegna di un contributo a scopo benefico frutto dell'ottavo torneo di



**In otto anni di storia, il torneo di golf organizzato insieme dai club Panathlon e Rotary Castelfranco-Asolo ha fruttato ben 25.000 euro, tutti destinati a opere di bene. Complimenti e applausi per la riuscitissima collaborazione che si auspica possa ripetersi.**

golf organizzato dal nostro Club con il Panathlon castellano. Secondo momento clou: l'attesa relazione dell'ospite dott. Gugliotta, giunto appositamente da Roma con moglie Marinella e figlia Maria Sole. "La sicurezza, bene primario, in Italia e nel nostro territorio" era il tema. Una domanda: "Chi sono gli attori della sicurezza?". Ricordando la sua personale esperienza di questore a Perugia, Gugliotta ha così dimostrato che la malavita si può contrastare efficacemente se tutti collaborano, cittadini, autorità locali, prefetto e forze dell'ordine. Oggi più che mai è indispensabile fare rete e occupare poi gli spazi sociali a rischio onde evitare che siano altri malviventi ad infiltrarsi. Altro principio sul quale insistere è la certezza della pena più che sul suo inasprimento. Il senso di insicurezza o viceversa sono direttamente proporzionali. Gugliotta ha poi analizzato l'andamento statistico dei reati a livello nazionale e in provincia di Treviso in particolare. Premesso che il cittadino hanno il diritto di sapere e lo Stato quello di informare, Gugliotta ha così dimostrato come la realtà dei fatti spesso non corrisponda a quella percepita dalla gente: in pratica, l'Italia non presenta una situazione peggiore di altri Paesi europei dove i detenuti sono persino più numerosi (GB, Francia, Germania), tanto da risultare sesta nella classifica del sovraffollamento delle carceri. Oggi, però, ha precisato il relatore, certi reati sono in aumento e devono preoccupare: le truffe informatiche, ad esempio, anche l'usura e il traffico di stupefacenti, furti e danneggiamenti, sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile. Nel trevigiano: criminalità organizzata (mafia), violenze e stupri, omicidi. E' qui che occorre intervenire con "una sana e valida repressione, con una maggiore rapidità dei processi, con un impegno collettivo dei

**Il finale tocco della campana che ha concluso la straordinaria serata del 15 maggio scorso con circa 120 ospiti riuniti nel Ristorante da Barbesin.**



cittadini che devono sentirsi impegnati come custodi del bene comune, non tanto con ronde o azioni poliziesche, ma segnalando sospetti e ogni altro elemento utile per un corretto presidio del territorio". Ed è da evitare la spettacolarizzazione che non giova a nessuno. Concludendo, Gugliotta ha ripetuto che occorre, invece, un lavoro in profondità, un'azione sociale per la sicurezza di tutti, sapendo riconoscere la realtà.

## Nell'albo d'oro del nostro Club il 50° PHF

**Insignito della prestigiosa onorificenza il dott. Aurelio Tommasi, campione di amicizia e di servizio, giunto alla pensione dopo una onorata carriera di medico di base a Castelcucco e con una storia di generoso impegno per i bisognosi, in Provincia ed in Africa.**

**Ecco la motivazione ufficiale letta dal Presidente avv. Giacomo Sicari.**

*“Dopo una vita da apprezzato medico di base nel comune di Castelcucco, il dr. Aurelio Tommasi dal gennaio 2017 è in pensione. Ma la dimensione del servizio - che l’ha visto protagonista fin dagli anni universitari a Padova, dove si è laureato nel 1978 - è una costante che lo caratterizza da sempre. Tra i pionieri del soccorso alpino in elicottero negli anni ‘80, attuale CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) a Crespano del Grappa, suo paese natale, che tra l’altro gli deve la fondazione del Gruppo scout Agesci, il dr. Tommasi è stato l’artefice della costituzione della Centrale 118 – prima in provincia di Treviso – presso la sede della Comunità Montana del Grappa, come emanazione dell’AVAB, Associazione Volontari Antincendi Boschivi. Di quella pluriennale e straordinaria esperienza di servizio volontario nella Croce Rossa di Crespano, oggi Pedemontana Emergenza Onlus, il dr. Tommasi è da decenni l’anima e il manager attraverso il SUEM 118, che ancora dirige con la qualifica di medico responsabile (primario), dimostrando competenza e generosità nella gestione di una struttura via via sempre più complessa, che si occupa come IMET Onlus del servizio di pronto intervento nelle basi di Crespano del Grappa, Valdobbiadene, Pieve di Soligo e nei Pronto Soccorso di Montebelluna e Conegliano. Ora, il suo cuore di medico volontario è in Africa, dove per almeno quattro volte l’anno segue il “Progetto Angola”, un centro medico per la cura primaria della popolazione locale, portando con sé uomini, mezzi e medicinali. Inoltre, sta lavorando ad un analogo progetto in Camerun per la gestione delle emergenze di base, anche coadiuvato dai suoi due figli, Matteo e Luca, entrambi sanitari, che dal padre hanno ereditato lo spirito di servizio per i più bisognosi. E’ l’ultimo frutto di un’azione*

*umanitaria il cui seme fu piantato ormai 40 anni fa da un giovane dr. Aurelio Tommasi, nel tempo rivelatosi campione di amicizia e servizio, secondo lo spirito di Paul Harris, padre del Rotary International”.*

**Nella foto: la cerimonia di consegna delle insegne della onorificenza PHF (Paul Harris Fellow) al dott. Aurelio Tommasi, 65 anni, da parte del Governatore Palmieri, nel corso della serata del 15 maggio scorso, presenti la moglie Daniela e i due figli, Matteo e Luca, entrambi sanitari sulle orme del padre.**







La stretta di mano del Governatore del RI del Distretto 2060, Alberto Palmieri, al nuovo socio del nostro Rotary Club, Marco Titotto, 47 anni, di Altivole, presentato da Franco Rebellato nella serata conviviale del 15 maggio 2017. “Il mio impegno – ha detto Marco, musicista – sarà quello di sviluppare armonie tra noi nell’esercizio di servizio rotariano”.

## “CARO MARCO, BENVENUTO NELLA GRANDE FAMIGLIA DEL ROTARY INTERNATIONAL”

Direttore d’orchestra e direttore artistico e musicale del Coro Filarmonico Veneto, il M° Marco Titotto, 47 anni, è nato a Montebelluna il 5 settembre 1969, risiede ad Altivole (TV), è sposato con Carmen Baldin dal 2005, ed ha 2 figli: Maria Vittoria di 10 anni e Alberto Maria di quasi 7. Si è diplomato all’Istituto Magistrale “Veronese” di Montebelluna nel 1987 e poi, col massimo dei voti, in Pianoforte, Composizione e Direzione d’Orchestra al Conservatorio “Steffani” di Castelfranco. Ha studiato con i maestri Enza Ferrari, Corrado Pasquotti, Claudio Scannavini, Julius Kalmar e Renato Palumbo del quale è stato pure assistente. Al suo attivo ha un importante curriculum artistico, fatto di esibizioni, collaborazioni in Italia e all’estero, sempre nell’ambito della musica lirica e classica. Dal 2016 è docente titolare di cattedra presso il Conservatorio di Musica di Cosenza e direttore ospite dell’Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. Si è esibito in Italia e all’estero: a Monaco di Baviera, Tokyo, Lisbona, Toronto, Rochester, Portland, Cordoba, Granada, Cadice, Zaragoza, Lima, Quito, Grenoble, Strasburgo. Ha diretto importanti orchestre in tutto il mondo. Ha collaborato con numerosi artisti di chiara fama. Il suo repertorio lirico comprende moltissime opere, oltre ad un vasto repertorio sacro e sinfonico per coro e orchestra. *Nella foto: il neo-socio Marco e la moglie Carmen, il presentatore Franco Rebellato e il neo PHF dott. Tommasi.*



**Lunedì 22 maggio, da Barbesin il  
classico appuntamento**

## **MAGGIO MUSICALE, COSÌ PER GIOCO..... MA, NULLA DA INVIADIARE AD UN CONCERTO**

**Magica serata con il duo Adriana e  
Roberto**



*L'amore fa cantare le allodole, l'amore fa sognare come nel "live" della serata del 22 maggio, in un contesto come quello del Ristorante Barbesin che per oltre un'ora si è riempito di musica e di voci, con la cura tecnica di Roberto Barban alla consolle. Loro, i protagonisti, Adriana Rudelli e Roberto Ceron, un duo affiatato e davvero indovinato, hanno elettrizzato di emozioni il pubblico rotariano, attirando spesso anche la curiosità di altri avventori. Evento fuori ordinanza per la location, ma non per il Club che con questa edizione ha celebrato il decennale, come simpaticamente ha ricordato Adriana (la moglie di Antonio Di Stefano, per chi non lo sapesse!). Pianoforte e voce per lei, voce inossidabile per Roberto: il concerto è andato in un crescendo continuo fino a spingere gli applausi ben oltre ogni compiacimento. Applausi veri, sinceri, ripetuti perché convinti dalle interpretazioni di canzoni di un repertorio giocato sui confini della nostalgia di quei tempi che si possono rivivere soltanto così, tuffandosi nella memoria a recuperare sentimenti ed emozioni carezzevoli come il vento. Indimenticabili Battisti, Conti, Zuccherò, Armstrong e via via fino a Bennato, alla ricerca dell'isola che non c'è, perché il nostro è un mondo così poco ideale da farci viaggiare oltre la seconda stella a destra, nel firmamento della fantasia. "Quando canto mi diverto sempre" ha detto Roberto, che così ritrova la sua libertà, assecondando il pubblico assetato di bis. "Sarà un saggio, come quelli dei musicisti in erba, davanti ai loro nonni e genitori" aveva detto Adriana, all'inizio, implorando comprensione per la sua musica pop, lei che invece viene dalla*

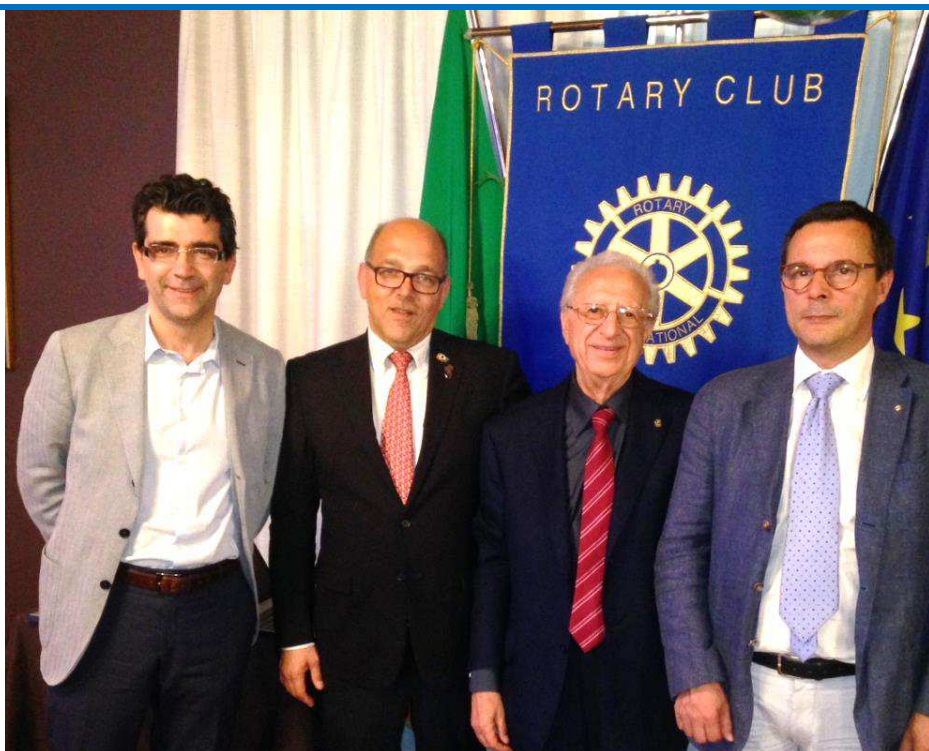


*classica e ha dovuto inventarsi le note. Alla fine, però, il giudizio è stato unanime: laureati entrambi a pieni voti, **summa cum laude**. Grazie Giacomo (Presidente) per aver fortemente voluto l'evento, grazie multiple per la performance agli artisti e – checché ne pensino i cerberi – appuntamento al maggio prossimo venturo. Ancora così per ritrovare il "cielo che prepara oasi incomparabili ai nomadi d'amore" (poeta G. Ungaretti)...*

29 maggio, serata rotariana

## **Metti ... e se parlassimo di Rotary?**

**Relatore l'amico Massimo Ballotta, Governatore designato per l'annata 2019-2020. Una bella iniezione di entusiasmo e ... qualche dubbio.**



Un vertice d'eccezione: il Governatore designato Massimo Ballotta tra l'incoming Adriano Pietrobon, il nostro presidente Giacomo Sicari e il past Enrico Marchetti.

Le sorti dei Club – e dunque del R. I. – sempre più nelle mani dei soci: sta a loro infatti deciderne il profilo organizzativo e non solo. In estrema sintesi è quanto si desume dalle decisioni dell'ultimo Consiglio di Legislazione sulle quali il 29 maggio scorso ci ha intrattenuto il nostro ospite. Parole d'ordine: ringiovanire e diversificare. E' la strada indicata dal R. I. per evitare il declino di una realtà che conta 1.235.536 soci nel mondo, la quale diminuisce là dove è nata (area anglosassone) e cresce altrove, così da mantenere per ora un livello di stabilità. Invertire la tendenza - cosa che sta a cuore ad Evanston – significa introdurre delle innovazioni che Ballotta ha così riassunto:

### **IL ROTARY INTERNATIONAL OGGI**

**Soci: 1.235.536**

**Età: 5% sotto i 40 anni, ma la media dell'età supera i 50 anni**

**Maschi: 80 %**

**Femmine: 20 %**

**Club: 35.573**

**Organizzazione:**

**37 Regioni**

**534 Distretti, 7 Uffici regionali**

modificare il calendario (garantendo un minimo di due riunioni mensili); variare il format attenuando i requisiti di assiduità; offrire vari tipi di affiliazione: famigliari, aziendali, junior...; introdurre rotaractiani a condizioni facilitate (doppia affiliazione, assiduità ridotta, quote sociali adeguate allo status personale). Ogni Club, in autonomia, può decidere: così hanno deciso i nostri soloni di fronte all'emergenza. Ma Ballotta ha anche evidenziato una sua perplessità: il rischio di una deriva commerciale del Rotary nell'intento di incrementare l'effettivo, a scapito di altri valori fondanti. Una domanda imbarazzante: se il nostro Club sparisse, quali ripercussioni ci sarebbero in ambito sociale? Massimo Ballotta ha quindi insistito sulla necessità di riqualificare l'adesione dei soci al Rotary. In breve: occorre rinverdire l'entusiasmo di appartenenza e sentirsi squadra coesa e orientata al servizio. Dunque: più informazione interna perché tutti i soci siano coinvolti; qualificare di più i service (progetti umanitari, non carità!).



Lunedì 5 giugno , da  
Barbesin, incontro  
ravvicinato con un  
artista che non  
tramonta mai...!



## **LE STRADE DI GORAN KUZMINAC, DA MEDICO A MUSICISTA**



**Goran: “Ne ammazzo di meno con  
la chitarra...!”**

**“Quando le Radio libere erano...  
libere, quando la canzone  
d’autore... era d’autore”**



*“Due cose nella vita non si possono comperare: le emozioni e lo scodinzolio di un cane”.* Si è presentato così, il 5 giugno scorso, Goran Kuzminac, serbo d’origine, ma italianizzato fin dagli anni giovanili, già medico (come il padre) che ha gettato il camice per indossare gli abiti del musicista. La chitarra a tracolla, in coppia con il nostro Roberto Ceron, suo amico e compagno d’avventure musicali “quando le radio erano libere”, appunto. Strani soggetti questi artisti. Ora Goran vive ad Ala, in Trentino e spiega: “Sono un grande creatore del nulla”. Suona per due, da solo, per risparmiare una chitarra. Ma come? Certo, Goran non è un artista televisivo, ma le sue bellissime canzoni sono sempre apprezzate e circolano lo stesso. Creativo? Molto: già dal 1978 quando vince “Voci nuove” a Castrocaro e da lì – come ricordava Ceron – comincia a collaborare un po’ con tutti i grandi. Ma lui, Kuzminac, spirito libero, non si rassegna alle comparsate e neppure a prendere i fischi per gli altri. “Io parlo da solo... e canto e suono e mi diverto”, sottolinea. E’ la sua filosofia. Consuntivo provvisorio: 3.000 concerti e 15 album. Non male, vero? Ed ora, quasi per una sfida con se stesso, è laureando in Musicoterapia. Sarà questa la sua strada? Quella che sognava nell’estate del 1995 nella redazione di Maurizio Costanzo? “Strade” si chiamava quel CD. E fra i successi riproposti sul nostro set ecco una sempre piacevolissima “Ehi, ci stai?” che l’uditorio ha subito canticchiato. Un divertimento per tutti, come “Stasera l’aria fresca”, il suo inno, cavallo di battaglia del 1979. E più che mai quella stregoneria ispirata dai rintocchi delle campane di Campigo... qualcosa di magico, ma non per Goran che suona la chitarra a mo’ di Elisabeth Cotten (accompagnandosi con i bassi). Roberto, spalla che a Goran deve molto, è stato capace di fermare il tempo, ancora una volta: suggerendoci un leggero “Respiro degli amanti” e poi salutarci con la “Stella del Nord”. E’ proprio vero: i poeti si nascondono bene dentro incredibili... ristoranti!





Nella serata con il musicista Goran il Club ha ospitato, tra gli altri, anche il governatore designato dr. Massimo Ballotta accompagnato da un gruppo di soci del suo Club di Feltre, che vediamo nella foto disposti sulla sinistra, insieme a Franco Rebellato e Diego Tramontana, sulla destra. Un'occasione anche per discutere di Rotary e di Ryla, con il nostro Giancarlo Turioni. Ed inoltre per far conoscere la Cooperativa Vallorgana di Castelcuoco... Chissà se...



Valle di San Liberale, a Paderno del Grappa, domenica 11 giugno 2017. Uno splendido primo piano per le nobildonne rotariane presenti alla tradizionale "scampagnata" offerta dalla padrona di casa, la socia Sabrina Carraro, che vediamo con la sorella Ottorina, abbracciata a Nuccia, presidentessa 2016-17.

# AFFIATAMENTO E AMICIZIA DA SABRINA

## VALLE DI SAN LIBERALE, DOMENICA 11 GIUGNO



A destra i padroni di casa, Sabrina e Stefano, con al centro la coppia presidenziale 2016-17 del Rotary Club Castelfranco-Asolo, Giacomo e Nuccia, e a sinistra Ottorina Carraro col compagno... colti dall'obiettivo in un abbraccio rotariano in Valle San Liberale, domenica 11/06/17. Quando si dice affiatamento... cordialità, ospitalità e amicizia.





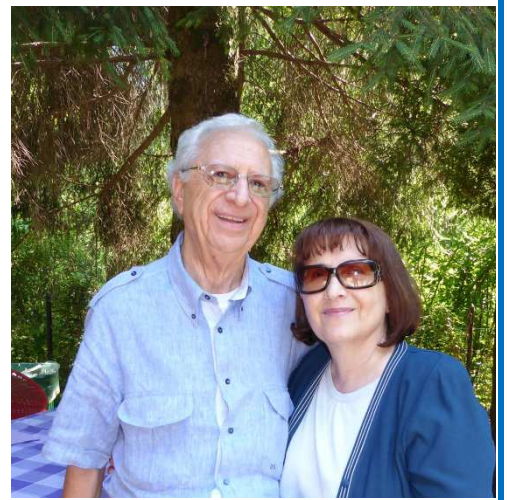
*Una domenica in libertà, senza la ruota, senza il saluto alla bandiera, ma vissuto in un clima di serena (e golosa) amicizia quella trascorsa Chez Sabrina e Stefano nel lor Relais ai piedi del Grappa.*



*Rifugio Sabrina? Trattoria Stefano? Disco Roberto&Adriana?*

*Chissà, resta il fatto che le ore in fuga dalla calura estiva sono volate via senza accorgersene.*

*Un contributo corale, invero, posto che tutti i partecipanti hanno portato un po' di loro, al di là della giocosa presenza.*



*Ecco allora salumi e formaggi, insalate di varia fatta; non parliamo della dolciaria assortita o di quei generi di conforto altri con cui si brinda dopo il cin.*

*Bisogna dire che il ruolo di Paron Stefano è stato determinante, grazie anche a un Giove Pluvio che, a differenza dell'anno scorso, probabilmente se ne era andato in ...vacanza altrove.*

*Lo show in diretta di come il nostro ha saputo domare le carni rese docili (e succose) alla brace ha causato un pellegrinaggio alla sua cabina di regia che non ha lasciato nulla poi ... ai posteri.*

*Il tutto, naturalmente, sotto le fresche frasche, allietato dalle varie jam session musical.canore dell'imbattibile*

*duo Roberto Ceron & Adriana Rudelli.*

*Un mix tra Festilvabar, Sanremo e la Capannina dei migliori amarcord (con qualche inedito) per cui mancava, alla fine, solo una diretta su You Tube.*

*Ma ci si può sempre pensare l'anno prossimo.*

*Cin Cin.*

*Giancarlo Saran*







Lunedì 19 giugno, da Barbesin, un approccio all'esortazione apostolica di Papa Francesco

## LE SFIDE DELLA FAMIGLIA DEL NOSTRO TEMPO

Il prof. don Mario Cusinato ha disquisito sul testo "Amoris Laetitia", concludendo che è la realtà a promuovere l'identità personale.

Papa Francesco? "Un grosso dono di novità: prima "Evangelii Donum", poi "Laudato si" e infine "Amoris Laetitia", costituiscono una trilogia che è un paradigma (visione) nell'interpretare la realtà di oggi". Per don Mario Cusinato, classe 1939, di Galliera V.ta, già docente di Psicologia delle relazioni, all'Università di Padova fino al 2012, Francesco è passato da una visione dottrinale della Chiesa ad una visione kermatica, di annuncio, proponendo il Vangelo come àncora di salvezza, una risposta ai bisogni dell'uomo di oggi. Presentato dal prefetto Giancarlo Turioni, dopo i saluti del presidente Giacomo Sicari agli ospiti Vera Tramontana e Renato Pietrobon (presidente Lion Club di Castelfranco), quello di don Mario è stato un intervento ermeneutico, cioè di interpretazione della parola del Papa, per dire che il servizio pastorale della Chiesa non può restare nelle sacrestie, ma deve aprirsi al mondo. Il messaggio di salvezza è per tutti (l'anno della misericordia voleva testimoniare). Nella visione di Francesco, il cristiano è uomo maturo, che coltiva la dimensione sociale: l'inclusione dei poveri, la costruzione di una pace sociale, l'attenzione al bene comune attraverso il dialogo. Ecco il paradigma: nella realtà spazio-temporale in cui viviamo vale di più il tempo, cioè il processo, più del risultato. Nello spazio stanno le relazioni che devono valere per superare la conflittualità. Ognuno deve sapersi regolare, perché la realtà prevale sulle idee (il problema dell'inculturazione): la realtà è policentrica, il tutto è superiore alle parti. Fare accoglienza dunque significa sentirsi parte di un tutto. Così la famiglia è dentro la storia e ne subisce le sfide, gli attacchi. In quanto società naturale la famiglia è un luogo di relazione, ed è una risorsa, non un problema. Francesco ha per la stessa uno sguardo positivo in "Amoris laetitia" (9 capitoli, 325 paragrafi, 391 citazioni). E lancia un appello - ha detto don Mario - perché la risposta sia di libertà: secondo visione, sensibilità, scienza. Dio ci parla ed ha un progetto affidato alla famiglia, la cui vocazione è di diventare feconda nelle relazioni perché animata dall'amore. E le realtà fragili? E le diversità? Il Papa non giudica né condanna. Francesco ha umanizzato il rapporto d'amore tra i coniugi ai quali chiede di trovare il senso, di guadagnare la propria specificità, di vivere la propria intimità senza problemi e, ricordando S. Paolo, nella Lettera ai Corinti, cap. 13, propone la sua visione profetica. Più che una conviviale, è stata una impegnativa lezione teologica.



# PHF AL PROF. GIANCARLO CUNIAL, ROTARIANO IN PECTORE

**Straordinario interprete del Canova, romanziere, è collaboratore volontario nella locale Gipsoteca.**



**Ecco la motivazione letta dal nostro Presidente Giacomo Sicari.**

Nato nel 1959, studi classici e laurea in Filosofia, dal 1984 il prof. Giancarlo Cunial è docente presso l'Istituto Cavanis–Canova di Possagno. Risiede a Cavaso del Tomba con la moglie Alessandra e due figli, Emilio e Caterina. Dal 1985 al 1999 si è anche impegnato nella pubblica amministrazione, prima come consigliere e assessore, poi come sindaco del suo Comune e per cinque anni anche come assessore alla cultura della Comunità Montana del Grappa. Figura di spicco nel mondo culturale del territorio, ha al suo attivo una trentina di pubblicazioni, molte delle quali dedicate all'illustre concittadino Antonio Canova; ha scritto anche alcuni romanzi, come “La crocerossina del Grappa”, Ed. Santi Quaranta, TV. Dal 1991 collabora nella direzione del Museo Canova di Possagno, sia come guida, sia nella progettazione e gestione di programmi di restauro e di prestito delle opere canoviane. Il suo interesse per l'arte e la sua passione educativa gli sono riconosciuti sia nella scuola (sono numerose e qualificate le sue esperienze didattiche e formative), sia in altri contesti dove si prodiga in molteplici iniziative. Con un paio di stage a Bruxelles si è specializzato nelle tecniche della progettazione avanzata, così da ricoprire incarichi e funzioni in progetti locali, regionali ed europei. Dal 2016 è impegnato nella concertazione per le politiche turistiche dell'Intesa Programmatica d'Area dell'Asolano. Tra i fondatori della Cooperativa Vallorgana di Castelvucco ne è stato consigliere d'amministrazione dal 1991-94. I suoi generosi servizi sociali e culturali, la sua passione per la valorizzazione del territorio, in primis la Gipsoteca e il Museo del Canova in Possagno, le sue doti di leadership sono le caratteristiche per cui il Rotary Club di Castelfranco-Asolo gli attribuisce l'onorificenza di “Paul Harris Fellow” (PHF).”

## **“Il Rotary ha tanti meriti, ma pochi lo sanno”**

Il prof. Cunial ha ascoltato la motivazione per la PHF con grande concentrazione, affiancato dai due padrini Diego Tramontana e Franco Rebellato. Poi, ha preso la parola per ringraziare il Club che con questo gesto lo ha colto di sorpresa. *“Il Rotary che io conosco – ha detto – ha dei grandi meriti. Anche nel nostro territorio: basti pensare alla Cooperativa Vallorgana, che svolge un prezioso servizio sociale. E molto altro, ma purtroppo la gente non lo sa”*. Proseguendo nella sua riflessione ha quindi affermato che è un limite da superare. *“Dobbiamo imparare a raccontarci e a farci conoscere, a rendere di pubblico dominio ciò che di bello e di buono sappiamo fare per la società e per il territorio”*. Nel Suo indirizzo di saluto e gratitudine, Cunial ha proprio usato la prima persona plurale, il noi, dichiarandosi così rotariano nel comune spirito di servizio, che riconosce al Club, di cui già si sente parte.

Cerimonia ufficiale l'11 giugno

UN NUOVO SOCIO NEL CLUB

**E' ARRIVATO  
MASSIMO  
PISCIOTTA**



A presentare il dott. Massimo Pisciotta è stato Francesco Colonna, che lo aveva già fatto conoscere in una precedente occasione, invitandolo a tenere una relazione sul problema dell'Alzheimer, di cui è un esperto conoscitore. Il 19 giugno, dunque, l'attenzione dei soci è stata soprattutto per ciò che di generoso lo qualifica come rotariano, piuttosto che sul curriculum professionale, peraltro di notevole profilo come medico anestesista, oggi in servizio a Riese Pio X, dove ricopre anche l'incarico di assessore ai servizi sociali. Fra l'altro, Massimo Pisciotta è un medico che si dedica alla cura dei bisognosi in Africa, partecipando spesso a missioni sanitarie in quel continente. Gode di larga e sincera considerazione per essere sempre disponibile. Una curiosità: nel '90 da caporal maggiore nel IV corpo d'armata fu inviato in Galles (GB) dove conquistò il massimo riconoscimento per un concorso sanitario. Oggi, sta lavorando soprattutto sul fronte dell'Alzheimer. Il presidente Sicari lo ha quindi spillato, consegnandogli i regolamenti. Il neo socio ha ringraziato, definendosi orgoglioso di far parte del Club. *"Qui conosco già diversi soci – ha detto – e dunque mi sento a casa tra amici. Ma soprattutto mi sento in sintonia con valori e obiettivi del Rotary"*. Massimo, d'ora in poi, sarà accanto a noi nell'impegno di servizio. Nuova linfa per il Club, che così arriva a quota 47. E per lui, a settembre, un prestigioso riconoscimento dal Vaticano, il Premio Giovanni Paolo II, l'unico in Italia ad essere patrocinato dalla Delegazione Pontificia di Pompei, cittadina mariana fortemente legata al Santo Padre per il suo amore alla Vergine del Rosario, e soprattutto per la paternità delle due visite pastorali compiute nel 1979 e nel 2003. Il premio, di rilievo nazionale, è nato nel 2006 prendendo spunto dalla "Lettera agli artisti", scritta dal Santo Padre. Scopriremo a tempo debito i meriti di Massimo, ulteriore motivo d'orgoglio per averlo in famiglia.

Lunedì 26 giugno, da Barbesin, serata conclusiva dell'annata rotariana 2016-2017

## ... e anche Giacomo e Nuccia ce l'hanno fatta alla grande!

Un traguardo raggiunto a tutto gas, dopo una corsa ricca di eventi, emozioni, amicizia e solidarietà. Inconfondibile lo stile di Giacomo la cui signorilità è stata sempre accompagnata dal garbo e dalla simpatia di Nuccia. Alle Signore un omaggio poetico: la rosa dell'amicizia.

La classe non è acqua, e lo sapevamo... conoscendo la coppia presidenziale Giacomo e Nuccia,



dopo un anno rotariano vissuto molto intensamente. Dunque: conclusione col botto, lunedì 26 giugno, in sede da Barbesin, tra signore in gran spolvero, ospiti d'eccezione, giovani del Rotaract, soci e amici ansiosi di vivere insieme una serata di quelle che non si dimenticano. Quattro ore piene e la noia a spiarci, perché la cronaca ha avuto un ritmo incalzante, a



partire dall'accoglienza in giardino, location che baciata dal tempo ci ha riservato una giusta intonazione tra brindisi e convenevoli, stuzzichini e conversari. Poi il clou. Si capiva: Giacomo era preoccupato e Nuccia non lo perdeva di vista un solo momento... e però quando è scoccato il tocco della campana tutta la numerosa assemblea era in piedi, pronta ad ascoltare gli inni e la lettura del pensiero rotariano, accodandosi compostamente all'Inno di Mameli. Il Prefetto Giancarlo ha tenuto in pugno la regia fin da subito, accogliendo l'ultimo ospite (cause di forza maggiore), il dott. Carmelo Franco Maria Gugliotta, alto dirigente del Ministero dell'Interno, giunto da Roma.

**Nelle foto: lo scambio dei distintivi. Giacomo passa il suo ad Adriano e Francesca a Matteo del Rotaract.**

**I giovani assistono, sono il nostro futuro...!**



**E via col primo tempo:** la spillatura di due nuovi rotaractiani da parte di Francesca Fani, suo ultimo gesto da presidente Rotaract, la giovanissima Anna Corletto, 20 anni, e Daniel Pizzato, iniezione che porta il gruppo a quota 16. Breve e concisa la relazione della presidente uscente: un anno rotaractiano denso e ricco di soddisfazioni, grazie ad *“una squadra imbattibile”*. Conclusi ben 13 service, un record la vendita di 300 azalee, collaborazioni ad ogni livello, uscite di gruppo... e l’ottimo risultato della seconda assemblea distrettuale organizzata il 17 dicembre 2016 a Castelfranco. Per concludere, un service speciale con la Croce Rossa destinato ai bambini perché non abbiano a temere i sanitari, che successo! Chicca finale: Paola e Filippo, ormai senior, già past del Rotaract vi rimarranno come soci onorari. Ultimo atto: il passaggio delle consegne all’entrante Matteo Modino, 25 anni. Auguri!



**Intermezzo.** Accoglienza del dott. Gugliotta quale socio onorario del Club. Un curriculum superlativo, una brillante personalità. Per il presentatore, Nello (per gli amici) ha tutte le caratteristiche di un ottimo rotariano. Così il Club conta 48 soci. *“Troppo buoni – ha chiosato – quasi non mi riconoscevo nel curriculum che è stato letto. Sono molto contento di far parte di questo sodalizio, spero di meritarmelo”*. Grande quanto modesto. Benvenuto, Nello: ora porti la nostra ruota all’occhiello.



**Il secondo tempo** della conviviale ha visto spegnersi le luci in sala per accendere quelle della ribalta con un riepilogo animato dell’annata rotariana di Giacomo, a cura di Marco Trevisan. La proiezione ha catalizzato la curiosità generale, segnata da frequenti applausi. Rassegna d’effetto,

per qualità tecnica, certo, ma soprattutto per la ricchezza di iniziative che hanno caratterizzato il corso dell’annata come tutti hanno potuto verificare.

**Ospiti d’onore il dott. Massimo Ballota e consorte, Governatore designato 2019-20, insieme al past Enrico Marchetti.**





Foto ricordo di Giacomo e Nuccia con il giovane pronipote Alessandro Consoli e i genitori, Giusy e Giuseppe.

**Terzo tempo:** la relazione di Giacomo, l'atteso consuntivo, che subito ha ricordato i soci defunti (Graziano Virago, Angelo Aldo Marchetti, Giorgio Amistani e Giorgio Marin). Perdite compensate da quattro nuovi soci: Pasquale Borsellino, Sergio Zanellato, Marco Titotto, Massimo Pisciotta, più il socio onorario Carmelo F.M. Gugliotta. Nota del Presidente: l'età media dei soci è calata di quasi due anni. Una singolarità nella storia del nostro Club è stato anche il conferimento di ben sette onorificenze PHF a vari personaggi, interni ed esterni. Cinque le uscite fuori porta ricordate: Eraclea, Venezia, Treviso, Sicilia, Valle di San Liberale. Fantastica l'annata musicale, insieme ai nostri Diego Basso, Roberto Ceron e Adriana Rudelli, Marco Titotto e il presente Giovanni Zanon, violinista, ospite in sala con la fidanzata Sara Cinel. Sul filo conduttore dell'annata gli incontri con i fratelli proff. don Lino e don Mario Cusinato, Fulvio Ervas, Pasquale Borsellino. Giacomo ha poi

ricordato gli interventi su tematiche d'attualità socio-politica da parte di Francesco Colonna e Gigi Ravagnan, il giudice Carlo Nordio, il dott. Letterio Saverio Costa della polizia postale, il dott. Carmelo Gugliotta sulla questione sicurezza. Di sanità sono stati relatori il neo-socio Massimo Pisciotta (Alzheimer), Nicola Balestrieri (Terzo settore), Antonio Milici-Giuseppe Li Rosi-Felice Genovese su "sensibilità al glutine". Altri significativi eventi: la cerimonia "Premio Algarotti" il 12 settembre, la celebrazione del 25° della Cooperativa Vallorgana il 12 novembre, la "prenatalizia" con il "pieno di bambini e ragazzi" il 17 dicembre 2016. E ancora gli interclub, ben cinque, con Camposampiero, Asolo-Pedemontana, Montebelluna, Lions e Panathlon, più quello con i Club Rotary della Marca a Castelbrando. Ricordati anche gli incontri di Renato Vettorato (La Marca nel piatto), di Emanuele Confortin sulle rotte dei migranti, e Roberto Stocco sulla storia sotterranea di



Al centro: Giacomo e Nuccia, con il rappresentante dei nostri sette PHF 2016-17, il violinista Giovanni Zanon e la fidanzata Sara Cinel, ospiti d'onore. Grande onore per il Club, anche se Giovanni non ha potuto suonare, per ordine del suo manager.



Treviso. Giacomo ha poi voluto sottolineare gli incontri dedicati al Rotary: le tre assemblee del Club e la visita del Governatore Alberto Palmieri il 24 ottobre scorso; l'attenzione e la collaborazione con il nostro Rotaract (un paio di eventi in comune). I service: quelli programmati, ha detto il Presidente, sono stati tutti realizzati salvo uno per impossibilità tecnica.

**A chiudere, i ringraziamenti:** al Direttivo, alle Commissioni e Presidenti, ai soci. In particolare, un grazie speciale: al vice presidente Francesco Colonna, a Franco Rebellato (che



silenzio in casa senza le telefonate di Giaco!), al prefetto Giancarlo Turioni, al segretario Lucio Gazzola, al tesoriere Domenico Dell'Orletta, a Danila Dal Pos, a Giancarlo Saran. Grazie alle segretarie Lisa Cavarzan e Sofia Fontana. Grazie maiuscolo a Nuccia, la sua ombra, solerte e puntuale. Ecco, Nuccia: a scrivere l'ultimo gesto poetico è stata proprio Lei, con l'omaggio di una rosa-cipria, la "Rosa dell'amicizia" alle gentili Signore, chiudendo così il cerchio ideale che aveva aperto all'inaugurazione dell'annata con una rosa-avorio. Che classe, amici! Adieu, moi non plus...!



**Momenti di gloria per Lisa Cavarzan (segretaria di Giacomo) e il nuovo Presidente Adriano Pietrobon**





**I due soci onorari del Rotaract, Paola e Filippo, accolti dalla presidente Francesca Fani (al centro) e la coppia presidenziale 2017-2018 del Rotary Club Castelfranco-Asolo, Adriano Pietrobon e Alessandra. Sotto: la signora Ines Marcon col figlio Sergio Zanellato, omaggiata da Nuccia. La coppia Guido Zancanaro e Gianna con Silvana Biancardi.**



**In basso: Gruppo di amici rotariani tra i più faceti e...: Pierantonio Varo, Michele Busetto, Francesco Colonna, Giancarlo Saran. A dx: il nostro prefetto Giancarlo Turioni fa gli onori di casa alla segretaria Sofia Fontana, omaggiata dalla presidenza per i suoi servizi al Club.**







Il socio Bruno Marcon e la moglie; a dx: Silvano Girardi al centro con la coppia Siro Guolo e Gigi, in giardino da Barbesin durante il ricevimento. Sotto: colpo d'occhio sulle giovani speranze, al tavolo durante la conviviale. In basso: Lucio Gazzola e Paolo Faenza; a dx Danila Dal Pos con Fabio Dalla Nese e Claudio Righetti (barbuto).





A sinistra: i due past president, Giacomo e Francesca, sorridono soddisfatti. The End. Grazie da tutti i soci per il servizio reso al Rotary Club e al Rotaract.

Auguri cordiali al neo-Presidente Adriano Pietrobon, che a denti stretti intraprende il suo anno di impegno. Vai Adriano... che ce la fai, anche se sarà dura superare il predecessore...



Dalla tavolata degli ospiti del presidente Giacomo Sicari un caloroso saluto di gratitudine e di compiacimento.



**ROTARY CLUB CASTELFRANCO-ASOLO**  
Distretto 2060 - Annata 2017 - 2018

**PROGRAMMA LUGLIO 2017**

**Lunedì 3 luglio – Ristorante Barbesin – ore 20.15**

Serata di apertura della nuova annata rotariana a presidenza di Adriano Pietrobon e dell'annata rotaractiana a presidenza di Matteo Modino

**Lunedì 10 luglio – Ristorante Barbesin – ore 20.15**

Silvano Sabbadin, referente della CARITAS DI CASTELFRANCO VENETO, ci relazionerà sulle attività svolte, sui servizi erogati e sulle problematiche riscontrate nello svolgimento del servizio.

Serata da non mancare in quanto la Caritas è destinataria di un importante service del club.

**Domenica 16 luglio – pranzo di pesce da Righetto – ore 12.30**

Tradizionale pranzo di pesce freschissimo del nostro mare pescato il giorno stesso e sapientemente preparato da Ivo Righetto.

La conviviale si terrà a Eraclea, via Marco Polo n. 68, appena dietro il ristorante Nona Teresa.  
Per prenotazioni contattate Giancarlo Turioni 338 1664344

**Lunedì 31 luglio – Bar Centrale ad Asolo - ore 19.00**

Per chi non è in ferie, un aperitivo di arrivederci a settembre

MEMO: Si anticipa che lunedì 4 settembre ci ritroveremo presso la Cooperativa Vallorgana per il tradizionale confezionamento dei Kit scolastici.

email Segreteria RC Castelfranco Asolo : [rotaryclubcastelfrancoasolo@gmail.com](mailto:rotaryclubcastelfrancoasolo@gmail.com)

Annata 2017 – 2018

Presidente. Adriano Pietrobon – Via Damini 1 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) e-mail: [a.pietrobon@pietrobonassociati.it](mailto:a.pietrobon@pietrobonassociati.it)  
Segretario. Lucio Gazzola - Borgo Treviso 146/A - 31033 Castelfranco Veneto (TV) e-mail: [studioassociatogazzola@virgilio.it](mailto:studioassociatogazzola@virgilio.it)

# ► CRONACHE DELL'INVASIONE

di GIANCARLO SARAN



Lo vedete e pare uscito da uno di quei campus californiani degli anni Settanta dove regnavano Love & Peace, al suono dei Jefferson Airplane o di Joni Mitchell, con quella faccia un po' così, da surfista abituato a volare sugli oceani. In realtà Emanuele Confortin, trevigiano, è un cronista di razza, nato in quelle terre serenissime, dove i suoi avi viaggiavano carichi di merce, dal vino alle spezie, sulle rotte di un mare nostrum divenuto, alle soglie del terzo millennio, un *mare disperatum*, con esodi biblici che sono sotto gli occhi di tutti. Di quelli che ci vogliono guardare dentro, per davvero.

Dopo una laurea in Lingue e civiltà orientali, Confortin ha studiato in loco usi e costumi di tribù poste ai confini del mondo, come i Kinnaura (il popolo degli oracoli) nel cuore dell'Himalaya. Conosce discretamente Hindu e Urdu, usate per muoversi con una certa disinvoltura nel subcontinente indiano. Assieme alla moglie Monica Guidolin, laurea a Ca' Foscari e dottorato in antropologia all'Ehess di Parigi, conduce *Indika*, un blog tra i più autorevoli in tema di cronache geopolitiche, etniche, culturali di quella vasta area che, dal vicino Oriente, arriva sino al subcontinente indiano. Dopo aver viaggiato due anni a fianco di colonne di disperati, annusando l'aria assieme ai suoi compagni di viaggio e ascoltando centinaia di storie, custodite gelosamente dentro i suoi taccuini o il registratore digitale, da sempre suo confidente, ha dato recentemente alle stampe un libro dove il racconto scritto si fonde con il reportage fotografico, *Dentro l'Esodo, migranti sulla via europea* (Antiga edizioni, 216 pagine).

Com'è nato questo tuo racconto?

«In tempi diversi, nell'arco di due anni, ho percorso a piedi, in autobus, raramente in auto, quella tratta di circa 15.000 chilometri che, partendo dall'Iran Orientale, mi ha portato via via a sfiorare la Siria, percorrere la Turchia, risalire lungo i Balcani per giungere sino alla frontiera che mi ha ricondotto in Patria».

In linea retta l'equivalente di un Venezia - Sydney, percorsi con uno spirito degno dei migliori Bruce Chatwin o Ryszard Kapuściński del terzo millennio.

Perché ti sei sobbarcato tutto questo?

«Solo l'esperienza diretta riesce a spiegare l'esodo e far comprendere le migrazioni del nostro tempo. Situazioni complesse in cui la geopolitica si meschia a povertà endemiche, carestie, calamità, guerre, conflitti religiosi usati (o strumentalizzati) più come detonatore che reale *primum movens*».

Nelle tue pagine si raccontano molte vicende, alcune dai tratti incredibili, eppure veri, di drammi quotidiani spesso sottaciati per timore di rappresaglie.

«Ho incontrato tante storie. Alcune le si può pure intuire



L'INTERVISTA EMANUELE CONFORTIN

## «In Turchia 40.000 persone fanno i mercanti di uomini»

Ha fatto 15.000 chilometri con i disperati tra Iran e Balcani. «Interi quartieri sulla costa del Sud trasformati in una Borsa dei viaggi via mare o terra. E ora li mandano tutti qui»



CRONISTA

A destra, Emanuele Confortin. In alto, in posa davanti alle foto scattate durante il viaggio compiuto a fianco dei migranti. A sinistra, un suo scatto ritrae una colonna di disperati mentre attraversa un corso d'acqua. Il suo reportage è diventato un libro



giro d'affari tra i 3 e i 6 miliardi di euro all'anno, solo in Turchia (dati 2015). Questo grazie anche a una latitanza della legislazione ufficiale, con ritardi, lentezze burocratiche, incertezze normative. Ci sono interi quartieri, sulla costa turca, che sono una sorta di Borsa all'aperto del traffico degli uomini, laddove il prezzo della fuga (via mare, o terra, per i più fortunati in aereo) dipende da mille variabili, ma in cui il fattore predominante è la paura, la disperazione».

Nel tuo libro ci sono molti esempi documentati.

«Ci sono migranti che devono pagare una tangente del 10 per cento di quanto viene trovato loro in tasca dai poliziotti (questo in Libano), perché li lascino passare alla frontiera. Altri che, agganciati da trafficanti improvvisati, vengono abbandonati nei campi dopo essere stati depredati di tutto. Come c'è chi vende il suo corpo, magari per far scappare la famiglia. Un rene svenduto da un padre ai mercanti di organi per far imbarcare moglie e figli; come la figlia data in sposa in un mercato parallelo, dove il broker incassa un 10 per cento di una tariffa media di 3.000 euro laddove, spesso, il matrimonio è segreto, salvo poi ripudiare la giovane sposa dopo averla usata per soddisfare il proprio piacere. Ho incontrato

Si parla poco del dramma di questa infanzia, cui viene rubato il futuro.

«In Siria, ad esempio, vi era un accesso del 99 per cento alle scuole primarie e dell'82 per cento alle secondarie. Oggi la situazione è capovolta. In Siria gran parte degli edifici scolastici è capovolta. La Turchia non è in grado di assorbire queste masse di disperati, tanto che molti bambini finiscono a lavorare in nero nei sottoscala. Alcuni di loro sono l'unico sostentamento per la famiglia, in attesa di scappare».

Tu hai molto concentrato la tua attenzione sull'uomo. Volti che a volte possono sfuggire in questo dramma collettivo.

«Vi sono situazioni che hanno dell'incredibile, come quella di Nagib, un medico legale di Aleppo. Perseguitato perché non gli era stato permesso di certificare che alcune morti erano dovute all'uso di agenti chimici, ha conosciuto l'inferno delle galere siriane: 120 uomini stipati in 30 metri quadrati. Un rancio a base di patate, cetrioli e riso con i sassi dentro. Interrogatori in cui, per estorcere confessioni impossibili, si spegnevano decine di sigarette sui polpacci mentre, in alcune stanze segrete, si iniettava benzina nelle vene a poveri sciagurati che, dopo un'agonia di tre giorni, se ne andavano al creatore».

La situazione che si respira tra Medio Oriente e rotte balcaniche è molto complessa. Un tuo giudizio, a posteriori, di quanto vissuto in quei 15.000 chilometri.

«Manca la politica, quella vera, ridotta a inseguire gli eventi, più che cercare di dare loro un ordine. Prendiamo l'accordo tra Ue e Turchia. Migranti, operatori umanitari e quei pochi funzionari degli Stati o dell'Unione brancolano nel buio dell'incertezza normativa. La confusione, e quindi dell'attesa, regnano sovrane. Con vite sospese che finiscono per conseguenza, e sempre più spesso, a ingrossare le tasche dei trafficanti di uomini. Tutti, più o meno, professionisti che hanno lasciato altri traffici meno lucrosi e molto più rischiosi: droga, armi, contrabbando. La mia impressione è quindi che, al di là dei vari editti che apprendiamo periodicamente dai governi o dalla stampa, ci troviamo di fronte a una crisi che è stata tecnicamente sospesa tramite un compromesso politico destinato a non durare».

dai molti reportage televisivi, dai colleghi della grande stampa che ne hanno raccontato a lungo, ma certi drammi li puoi annusare solo in diretta, vivendo con queste legioni di disperati, condividendo con loro

“  
C'è chi vende un rene e chi paga tangenti ai poliziotti  
I clandestini fruttano 6 miliardi l'anno

”  
i materassi appoggiati sulle pozzanghere di fango per far dormire sul petto, all'asciutto, i propri figli; mangiando patate e pomodoro in improbabili zuppe cotte al fuoco dei rifiuti trovati nei vari campi di accoglienza. Sempre con la certezza che, in qualsiasi momento,

per te italiano, dal regolare passaporto, è possibile staccare la spina, tornando alla tua quotidianità, ai tuoi affetti e alla vita che, per noi occidentali, pur tra le mille difficoltà del momento, offre sempre certezze di base che invece, sulle rotte dei migranti, mancano spesso. In certi casi sempre».

Uomini. Donne. Bambini. Tutti sono protagonisti dei tuoi racconti. Molti ti hanno confidato le proprie paure, i loro sogni. Hai incontrato di tutto, trafficanti di uomini compresi.

«Per mesi mi sono concentrato su quelle vite sospese, tra Turchia e Grecia, soprattutto nella prima e dopo del trattato tra Ue e Ankara che, difatto, invece che controllare l'esodo in corso ne ha sostanzialmente modificato le dinamiche, andando a incrementare il già fiorente traffico dei clandestini, dirottando verso il Canale di Sicilia. Europol, l'agenzia finalizzata alla lotta al crimine dell'Unione europea, ha calcolato che, tra le circa 100 nazionalità diverse coinvolte, ci siano circa 40.000 addetti ai lavori nel traffico di uomini, per un

“  
Bambini finiti in mano a Daesh sono avviati nell'inferno siriano come futuri kamikaze

”  
non convenzionale nel conflitto. Gente che sopravvive, come schiava, nei campi, sottraendo così lavoro, ad esempio nella Turchia meridionale, ai residenti, innescando un perverso mercato al ribasso che porta poi allo sfruttamento sistemico e diffuso.